

La cronaca della felice conclusione del volo spaziale

«Andriuscia è atterrato bene?»

ha chiesto Popovic appena a terra

La perfetta organizzazione alla base di arrivo - L'incontro con Titov e Gagarin - Il barbiere compare per incanto

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16. Atterrati ieri, quasi simultaneamente, con le loro navette spaziali e forse all'interno di esse, dal primo viaggio cosmico in coppia della storia umana, Andrian Nikolaiev e Pavel Popovic sono attesi a Mosca nei prossimi giorni. Mosca sta già imbandierando per accogliere, forse sabato, i già leggendari «Falco» e «Aquila reale».

popolare per annunciare la felice conclusione del volo di quattro giorni di Nikolaiev e di tre giorni di Popovic. Poco dopo lo stesso annunciatore, assieme al datore di esse, dal primo viaggio cosmico in coppia della storia umana, Andrian Nikolaiev e Pavel Popovic sono attesi a Mosca nei prossimi giorni.

partì un barbiere?». Questi diabolici organizzatori dei voli cosmici hanno pensato a tutto. Un ometto saltellante si presenta: «Sono io — dice — il barbiere». Nikolaiev rimane di sasso. Poco distante ha preso terra Pavel Popovic. Ai primi accorsi domanda con una punta d'ansia: «Andriuscia ha già preso terra?». «Certo — gli rispondono — tutto è andato benissimo. Come ti senti?».

vicino avevano portato dei succosi cocomeri bianchi, dalla polpa dolcissima. Le ragazze, più romantiche, avevano riempito la stanza dei cosmonauti di fiori della steppa. I cocomeri servono adesso al primo pasto terrestre dei due cosmonauti.

vicino avevano portato dei succosi cocomeri bianchi, dalla polpa dolcissima. Le ragazze, più romantiche, avevano riempito la stanza dei cosmonauti di fiori della steppa. I cocomeri servono adesso al primo pasto terrestre dei due cosmonauti.



MOSCA — I quattro cosmonauti sovietici insieme dopo il ritorno dal volo spaziale di Popovic e Nikolaiev. Da sinistra: Gagarin, Titov, Nikolaiev e Popovic (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

far loro torto. Tutti i cittadini sovietici, russi ucraini o ciuvasci che siano, sono giustamente orgogliosi di questa impresa che, come è detto in uno dei comunicati diffusi ieri, «ha permesso di raccogliere dati di grande importanza scientifica e tecnica i quali saranno di prezioso aiuto per la realizzazione del secolare sogno dell'uomo: il volo verso altri mondi e pianeti».

Construttore capo — che terminerà la prova». E lì, dalla sera prima, tutto il personale specializzato e alcuni giornalisti sovietici si erano raccolti nella casa a due piani, dove una stanza spaziosa era già pronta per il riposo dei cosmonauti.

«Un caso simile — racconta Popovic — mi è accaduto nel cosmo. L'acqua e schizzata dal tubetto ma non è caduta. Si è sparsa per l'abitacolo frantumandosi in tante palline. Effetto dell'imponderabilità. Le palline avevano un aspetto così invitante che veniva voglia di raccoglierte tutte e di farle correre in gola».

«E c'era meno gente e più pace», aggiunge Nikolaiev strizzando l'occhio. Poi sfaccendosi serio (bisogna pure accontentare la stampa), il «Falco» dice: «Siamo orgogliosi di aver realizzato tutti i compiti che ci erano stati affidati. Per quanto ci riguarda abbiamo fatto del nostro meglio».

«E l'Aquila reale» aggiunge: «Volete sapere i risultati? Il risultato più importante è che tutto sia finito bene. Per la prima volta nella storia, siamo riusciti a realizzare un volo cosmico a coppia. Abbiamo sempre mantenuto tra noi i collegamenti. Insomma, è andato tutto bene, tutto veramente bene».

Gli abitanti di un colcoso... a. p.

I rapporti dei due cosmonauti

Battuta per battuta la telefonata a Krusciov

A Popovic: «Vostro padre si è arricciato i baffi, vuole assomigliare a Taras Bulba» - A Nikolaiev: «Conosco bene i ciuvasci»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16.

Ieri, poche ore dopo il loro atterraggio, i due cosmonauti Nikolaiev e Popovic hanno telefonato a Yalta dove Nikita Krusciov e Leonida Breznev trascorrono un periodo di vacanza. In quel momento Nikita Krusciov era a colloquio con John Cronin, un parlamentare laburista.

«Vi prego di scusarmi — dice Krusciov rivolgendosi al suo interlocutore — ma sono costretto ad interrompere per qualche momento il nostro incontro per conversare con i due cosmonauti. Vi prego di aspettare oppure, se lo desiderate, di assistere a questa conversazione». Cronin: «Sarei felice se mi permetteste di assistervi». Krusciov: «Ve ne prego». Krusciov fa chiamare il presidente del Soviet Supremo Breznev che è appena arrivato a Yalta e lo presenta a Cronin; poi si dirige al telefono. Ecco il testo integrale del colloquio tra il Primo ministro sovietico, il presidente del Soviet Supremo dell'URSS ed i due cosmonauti.

KRUSCIOV: Buongiorno, caro compagno Nikolaiev, mi sentite bene? NIKOLAIEV: Vi sento molto bene.

KRUSCIOV: Anche io vi sento bene, la vostra voce è potente come il primo giorno del vostro volo spaziale. NIKOLAIEV: Grazie, grazie.

KRUSCIOV: Sono felice di salutarvi e sono pieno di ammirazione. Le parole mi mancano per esprimermi i miei sentimenti. NIKOLAIEV: Grazie, Nikita Serghieiev, ancora molte grazie.

KRUSCIOV: Voi avete glorificato la nostra patria, glorificato i popoli dell'Unione Sovietica ed il vostro popolo ciuvasco. Certe parole, soprattutto all'estero, hanno una sicura conoscenza delle varie nazionalità dell'Unione Sovietica. Non tutti sanno che c'è una Repubblica autonoma ciuvasca. Adesso il mondo intero saprà che nell'Unione Sovietica ci sono i ciuvasci, che il popolo ciuvasco occupa un posto di primo ordine nella grande famiglia socialista dei popoli sovietici e dà il suo contributo alla edificazione del comunismo, al progresso della tecnica ed alla conquista del cosmo.

NIKOLAIEV: Grazie, Nikita Serghieiev. KRUSCIOV: Io penso che i ciuvasci come tutti i sovietici oggi siano felici e fieri della vostra impresa.

NIKOLAIEV: Io vi ringrazio Nikita Serghieiev per le vostre parole fraterne. KRUSCIOV: Quando lavoravo nelle miniere del Donbass c'erano molti ciuvasci perché io conoscevo molto bene il vostro popolo. E' gente che sa lavorare e che lavora molto.

NIKOLAIEV: Ancora una volta grazie per la vostra amicizia, Nikita Serghieiev. KRUSCIOV: Tutti i popoli dell'Unione Sovietica sono uniti nella lotta per la nobile causa comune, la causa della edificazione del comunismo. Grazie agli sforzi congiunti dei nostri popoli la nostra economia prospera, la scienza si sviluppa, la cultura dei nostri popoli cresce e noi edificiamo con successo la società comunista. Ditemi, caro Andrian Gregorieiev, come è andato il vostro volo e come vi sentite adesso?

NIKOLAIEV: Nikita Serghieiev, permettetemi di fare il mio rapporto. Compagno Primo segretario del Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica e Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, è con una profonda gioia che vi riferisco che la missione affidatami dal Comitato Centrale del Partito comunista e dal governo dell'URSS è stata portata a termine con successo. La nave cosmica Vostok 3 ha effettuato un volo nello spazio di tre giorni. Ho portato avanti il mio ruolo col mio fratello spaziale, il colonnello Popovic, che pilotava la cosmonave Vostok 4. Tutti i sistemi hanno funzionato perfettamente e io mi sento molto bene. Sono pronto a nuovi voli. Il pilota cosmonauta comandante Nikolaiev.

KRUSCIOV: Compagno Nikolaiev, secondo me vi siete sbagliato dicendo che voi avete volato durante tre giorni; voi avete volato quattro giorni. NIKOLAIEV: Sì, Nikita Serghieiev, ho volato effettivamente quattro giorni; ma assieme a Popovic, in coppia, noi abbiamo volato tre giorni. Eravamo costantemente in comunicazione radio e, per tutto il tempo, abbiamo conversato. Il volo si è svolto in ottime condizioni.

KRUSCIOV: Mi congratulo con voi ancora una volta. Sono molto contento, sono fiero di voi. Confesso di essere stato inquieto. NIKOLAIEV: Certamente io ero meno inquieto di voi, Nikita Serghieiev. KRUSCIOV: Può darsi che voi foste meno inquieto; voi eravate nello spazio ed eravate ben preparato a questo volo. Io invece mi trovavo qui, in terra. In tutti questi giorni ho pensato senza posa a voi. E mi domandavo come potevano sentirsi i nostri cosmonauti, compagni Nikolaiev e Popovic. Quando mi hanno riferito che voi vi sentivate benissimo, che voi eravate in piena forma, che



MOSCA — Krusciov parla al telefono con i due astronauti (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

tutte le apparecchiature tecniche funzionavano in modo impeccabile, io mi sono sentito più tranquillo. Noi siamo tutti fieri di voi, degli scienziati, degli ingegneri, dei tecnici, degli operai, che hanno creato questo formidabile mezzo spaziale.

NIKOLAIEV: Grazie, Nikita Serghieiev. KRUSCIOV: Vi aspetto a Mosca. Al momento del vostro arrivo a Mosca ci sarà anche io e vi accoglierò insieme con i membri del Presidium, del Comitato Centrale del PCUS e con i membri del governo, assieme ai rappresentanti del popolo sovietico. Arrivederci presto. Passatemi per favore il compagno Popovic.

NIKOLAIEV: Nikita Serghieiev, arrivederci presto a Mosca. POPOVIC: Allò, Nikita Serghieiev. KRUSCIOV: Vi ascolto, Pavlic Romanovic Popovic. POPOVIC: Compagno Primo segretario del Comitato Centrale del PCUS e presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, sono felice di potervi dichiarare che la missione affidatami dal governo di effettuare un volo cosmico in coppia è stata portata a termine con successo. La nave Vostok 4 durante tre giorni ha volato a fianco della Vostok 3, pilotata dal cosmonauta comandante Andrian Nikolaiev. Le due navette hanno sempre mantenuto radio-comunicazioni tra di esse. Mi sento perfettamente bene e sono pronto a portare a termine tutte le missioni di cui vorranno incaricarmi il Partito e il governo. Tenevo il Partito e il governo. Tenevo il Partito e il governo. Tenevo il Partito e il governo.

KRUSCIOV: Sono felice di sentire la vostra voce piena di slancio, compagno Popovic. La vostra dichiarazione circa la vostra salute e il vostro proposito di compiere altre missioni affidatevi dal Partito e dal governo mi fanno piacere. Mi felicitò con voi e vi auguro di star sempre bene.

POPOVIC: Grazie, Nikita Serghieiev. KRUSCIOV: Vi saluto con tutto il cuore. POPOVIC: Grazie, a presto. KRUSCIOV: Ho appena detto al compagno Nikolaiev che noi vi riterremo una accoglienza deana della vostra impresa. Il popolo intero si felicitò con voi per i vostri successi.

POPOVIC: Io sono il primo cosmonauta sovietico d'Ucraina. KRUSCIOV: Mi hanno detto che tutta l'Ucraina è in festa e che vostro padre si è fatto arricciare i baffi, come Taras Bulba. POPOVIC: Mio padre si è fatto arricciare i baffi? KRUSCIOV: Ho visto vostro padre in una fotografia sulla Pravda. E' un vero cosacco di Zaporozje. Dalla fotografia sembra aver l'aria di dire: Datemi un cavallo e una scabola.

POPOVIC: Compagno Nikita Serghieiev, mio padre somiglia veramente a Taras Bulba. KRUSCIOV: Sì, è vero, gli somiglia molto. Sono felice e sono fiero di voi, compagno Popovic. Il popolo sovietico e quello ucraino, tutti so-

no fieri di voi. E sono fieri di voi non soltanto gli ucraini ma i russi, tutti i popoli dell'Unione Sovietica, tutti gli uomini onesti della Terra che vogliono vivere in pace con tutti gli altri popoli. Il significato della vostra impresa, scavalca le frontiere nazionali e giova a tutti i popoli, alla pace ed al progresso.

POPOVIC: Molte grazie, io vi ho perfettamente compreso, compagno Nikita Serghieiev. KRUSCIOV: Vi auguro molti successi. Non voglio trattenermi a lungo perché so che avete bisogno di riposare. Tuttavia è certo che nello spazio c'è meno rumore che sulla Terra e voi, benché stanco, forse rimpianterete il silenzio dello spazio.

POPOVIC: In verità qui fa molto caldo; nella nostra cabina cosmica mi sentivo invece circondato da un vero comfort. KRUSCIOV: Sì, noi non possiamo procurarci tali comfort sulla Terra.

POPOVIC: Già, non c'è niente da fare. KRUSCIOV: Ma viremo e lavoreremo insieme, creeremo il comfort per tutti. Arrivederci. POPOVIC: Grazie ed arrivederci. KRUSCIOV: Vi auguro ancora una volta molto successo e vi faccio i miei migliori auguri. Il compagno Breznev è qui vicino a me. Anche lui è commosso e vorrebbe dirvi qualche parola. Gli passo il telefono.

POPOVIC: Arrivederci, Nikita Serghieiev. BREZHNEV: Buongiorno, compagno Popovic. POPOVIC: Il colonnello Popovic vi ascolta, compagno presidente del Soviet Supremo dell'URSS. BREZHNEV: Caro Pavel Romanovic, voglio trasmettervi i miei sentimenti di ammirazione e di fierezza, i miei sentimenti di gioia senza confini davanti alla vostra impresa.

POPOVIC: Grazie molte. BREZHNEV: Come vi ha già detto Nikita Serghieiev, che lo so, il vostro spirito non soltanto la mia ammirazione ma anche i miei auguri di buona salute per lunghi anni e di nuovi successi per la gloria della nostra grande patria e del nostro popolo.

POPOVIC: Grazie. BREZHNEV: (in ucraino): Vi faccio ancora i miei migliori auguri. POPOVIC: Grazie. BREZHNEV: Vi abbraccio alla maniera ucraina; è il mio paese come il vostro.

POPOVIC (in ucraino): Grazie, grazie. BREZHNEV: Passatemi, per favore, il vostro fratello spaziale. POPOVIC: Eccolo, e ancora grazie. BREZHNEV: Siete voi Andrian Gregorieiev Nikolaiev? NIKOLAIEV: Sì, vi ascolto. BREZHNEV: Vi saluto molto cordialmente. NIKOLAIEV: Grazie. BREZHNEV: Come vi ha detto il compagno Krusciov, tutto il popolo sovietico ammira il vostro coraggio. Vi esprimo la mia ammirazione per la vostra impresa. NIKOLAIEV: Molte grazie. BREZHNEV: Vi faccio i migliori auguri di buona salute, di nuovi successi nel vostro arduo lavoro. NIKOLAIEV: Grazie. BREZHNEV: Vi abbraccio. Arrivederci. NIKOLAIEV: Arrivederci, e grazie.

Augusto Pancaldi



MOSCA — Andrian Nikolaiev con la barba lunga mentre risponde alle domande dei giornalisti subito dopo l'atterraggio (Telefoto ANSA-«l'Unità»)